

Un mese fa moriva il dirigente comunista



«Io, Leonetti marxista e rivoluzionario»

Il suo testamento politico - Libri, appunti e documenti sono stati lasciati al Comune di Cortona, di cui era cittadino onorario



In alto: Alfonso Leonetti. Sotto al titolo: Una pausa dei lavori del secondo congresso della III Internazionale. Nella foto Lenin e Trozki sono al centro. Qui sotto: La prima pagina dell'Unità del 17 luglio del 1925.

Esattamente un mese fa, al policlinico Gemelli di Roma, nella notte fra Natale e Santo Stefano, moriva all'età di ottantunove anni il compagno Alfonso Leonetti...

«Si può invecchiare e finire i propri giorni in vario modo, secondo la maggiore o minore perdita di lucidità dovuta agli anni o alla decomposizione del nostro sistema intellettuale...»



Fra il materiale documentario è stato anche identificato un folto gruppo di lettere dirette da Leonetti a Trotsky...

Referendum: attacchi alla Corte

Il passo dell'elefante Marco Pannella che seguendo il copione della pura diffamazione, dichiara che la Corte costituzionale di Leopoldo Elia ha confermato la sua funzione subalterna al regime...

Carli illustra i danni che un successo del referendum provocherebbe a suo parere per l'economia del Paese. Dal punto di vista giuridico un commento sereno e puntuale del giurista Tosi e un altro dell'on. Bassanini confermano che la sentenza della Corte è ineccepibile.

La sentenza

può spiegarsi il fatto che giornali autorevoli, legati agli ambienti della grande industria, abbiano diffuso, in questa materia, notizie chiaramente inesatte, usando un metodo che probabilmente non avrebbero mai seguito nel trattare altri ir-

Tutto questo deve far riflettere, soprattutto perché pone in luce, in modo evidente, la pericolosa tendenza di certe forze politiche ed economiche a violare le regole del gioco.

De Michelis

porre, ci è stato confermato che il Presidente della Repubblica si è ben guardato dal pronunciare i giudizi negativi sul voto della Camera che Craxi cercava di attri-

Il che significa che la DC non farà una crisi su De Michelis, ma il «caso» resta e va chiarito: ammettendo che quella del ministro sia stata una leggerezza, l'organo di obietta che «anche le leggerezze hanno la loro importanza».

Varato dal Consiglio dei ministri il disegno di legge radio e tv

ROMA - A 8 anni e mezzo (per l'esattezza 3117 giorni) dalla sentenza della Corte costituzionale (15 luglio 1976) che aprì l'etere alle tv private in ambito locale, il governo ha varato ieri sera il disegno di legge per la regolamentazione del sistema radiotelevisivo misto.

Non esisterà per lui. Per la DC esiste. Ne è una conferma il commento che pubblica stamane il «Popolo», destinato a respingere le tesi socialiste che l'attacco a De Michelis sia solo un pretesto per far cadere il governo.

Stammati

librato: 394 no e 359 si. Nel «quasi» c'è tutta una storia. La premessa sta nella singolare decisione del PSI di concedere libertà di voto ai deputati parlamentari di fatto tutt'altro che laico, in realtà di aperta rimozione della «circostanza-chiave» che erano stati proprio i dirigenti socialisti a denunciare lo scandalo e a liquidarlo.

Altre che mediazione, quella era una tange bella e buona, avevano insistito prima Martorelli, poi Francesco Loda e infine, ieri mattina, Eugenio Peggio.

Natta

de della non proponibilità di «modelli» di tipo sovietico. Una riflessione è aperta anche tra le forze socialiste europee, e in particolare nella socialdemocrazia tedesca.

solutamente diversi. In realtà, sostiene Natta, «nella vicenda viva della lotta di classe, politica, ideale in Francia, in Italia, in Spagna e nel concreto ruolo avuto dai comunisti, bisogna cercare i motivi, le spiegazioni degli esiti diversi fin qui raccolti dai partiti comunisti operanti in tali paesi, e non già nel grado di applicazione da parte loro della «ricetta» eurocomunista».

Guerre stellari

ziani americani e sovietici. Infatti, un comitato ristretto formato dall'americano Eugenio Fubini (uno dei consulenti di Reagan proprio sulle questioni delle armi spaziali), da due francesi, da un indiano e da due sovietici tra cui Roald Segeev (che il 12 gennaio scorso era a New York per un simposio analogo con scienziati americani) ha raccolto gli orientamenti emersi per redigere il documento finale.

dialettiche, per evitare di sveltire il contenuto del documento. Esso, sempre in base alle indicazioni raccolte tra gli scienziati e negli ambienti dell'Accademia, mette in guardia circa le facili realizzabilità tecnico-scientifiche di uno scudo stellare efficace e sicuro. Mette in evidenza l'alto costo per la realizzazione di un simile progetto (basti dire che Reagan ha chiesto uno stanziamento di 26 miliardi di dollari per un programma di ricerca della durata di 15-20 anni per realizzarlo). Fa, quindi, risaltare l'assurdità dell'impiego di tali risorse mentre milioni di persone muoiono di fame, vivono nel sottosviluppo.

Director EMANUELE MACALUSO Condirettore ROMANO LEDDA Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella